

## Rassegna del 24/06/2014

### **SANITA' REGIONALE**

24/06/14 **Il Garantista Calabria** 5 All'Asp di Cosenza le "soluzioni provvisorie" *Paletta Saverio* 1

### **SANITA' LOCALE**

24/06/14 **Crotone** 20 Occupati gli uffici Asp *Cerra Felice* 2

24/06/14 **Gazzetta del Sud Catanzaro** 23 Aritmologia, impiantato un defibrillatore innovativo ... 3

24/06/14 **Gazzetta del Sud Catanzaro** 27 Trasporto sangue, frigo inidoneo L'Asp invia un'altra ambulanza *Ranieri Francesco* 4

24/06/14 **Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone** 20 Arresto cardiaco, servizi all'avanguardia ... 6

24/06/14 **Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone** 20 Giardino del cuore Apre oggi alle 12 ... 7

24/06/14 **Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone** 20 Trasferimenti sospetti all'Asp *Aloi Teresa* 8

24/06/14 **Quotidiano della Calabria Vibo e provincia** 21 I motivi della scelta *Prestia Francesco* 9

IL PRECEDENTE

# ALL'ASP DI COSENZA le "soluzioni provvisorie"

IL CASO EVIDENTE

*Quello dell'ex direttore amministrativo **Flavio Cedolia** indagato per aver svolto mansioni dirigenziali con una laurea breve*

Dopo le rivelazioni choc, contenute nella recente inchiesta degli uffici finanziari della Regione sulle presunte promozioni illegittime di dirigenti, col relativo danno erariale, la lente ritorna sull'Asp di Cosenza, il più importante centro di spesa pubblica della Regione. Non occorre un eccessivo sforzo di memoria per ricordare ai lettori che, sin dall'insediamento dell'attuale dirigenza sanitaria, le polemiche sono fioccate da subito. In particolare, sull'operato di Gianfranco Scarpelli, il direttore generale, finito poi nel mirino della Procura di Cosenza sia per le presunte consulenze d'oro, date ad avvocati ed altri professionisti, parrebbe in questi ultimi casi privi di titoli, sia per gli incarichi dirigenziali. Vistosissimo, al riguardo il caso di Flavio Cedolia, l'ex direttore amministrativo dell'Azienda sanitaria, indagato con l'accusa di aver svolto mansioni dirigenziali solo con una laurea triennale (laddove parrebbe, ma il caso è tutto da chiarire, che la normativa richieda la laurea magistrale, ma Cedolia sul punto si starebbe difendendo carte alla mano). Non secondario, tuttavia, il caso di

Luigi Palumbo, l'attuale direttore sanitario, privo, secondo i critici, dell'adeguata esperienza sanitaria (non avrebbe diretto un'Unità operativa complessa, se non per poco tempo, sebbene sia considerato un bravo medico), e quelli, oggetto di contestazioni al Tar, al momento parrebbe archiviate, di alcuni capidistretti, che non sono medici e le cui nomine, pertanto, sarebbero illegittime.

Tuttavia, la vera confusione deriva dall'ambiguità delle normative, che hanno consentito decisioni a tempi record e in clima di emergenza: Scarpelli avrebbe operato le sue scelte sulla base di norme che consentivano soluzioni provvisorie, come il riassetto dell'Asp, anche in assenza delle linee guida della Regione, che tuttora non sono state approvate. I nodi verranno al pettine con la nomina del nuovo commissario regionale alla Sanità, che dovrebbe avvenire entro la fine del mese. Sarà possibile sbrogliare questa matassa, oppure da tutto il bailamme deriverà altro materiale utile per le Procure calabresi?

**Saverio Paletta**

# Occupati gli uffici Asp

## Roccabernarda, protesta dei cittadini

**Mancano impiegati  
e gli sportelli nel  
comune sono  
chiusi da settimane**

FELICE CERRA

**ROCCABERNARDA** - Sulla porta c'è scritto che gli uffici dell'Asp di Roccabernarda sono aperti al pubblico lunedì, mercoledì e giovedì. Invece, da molti mesi avviene che gli sportelli siano chiusi per mancanza di personale. Lunedì mattina 23 giugno, i cittadini rocchisani, stanchi di questo andazzo hanno occupato la sede dell'Asp chiedendo che un dipendente dell'azienda sanitaria fosse inviato a Roccabernarda. Quello che i cittadini non concepiscono è come sia possibile che, in un momento come questo, non ci siano dipendenti disposti a spostarsi per venire a Roccabernarda. Tante le critiche ai vertici dell'Asp tacciati di incapacità a comandare ad un dipendente di andare a Roccabernarda. Della grave situazione di disagio erano stati avvertiti sia il sindaco che i carabinieri. Proprio il primo cittadino, Vincenzo Pugliese, spiega: "Questa situazione va avanti da molto tempo. Più volte, come amministrazione, abbiamo cercato di collaborare con l'Asp anche mettendo a disposizione i nostri uffici e i nostri computer per non creare disservizi. Avevo percepito che i cittadini erano esasperati, e stamattina, infatti, hanno instaurato una protesta pacifica. Immediatamente, chiamato dal maresciallo dei carabinieri, che ringrazio per il suo costante impegno, mi sono recato sul posto a parlare con i cittadini davvero arrabbiati. Telefonicamente sono stato rassicurato che in breve tempo sarebbe arrivato un dipendente Asp. Quello che mi auguro è che i vertici dell'azienda sanitaria si facciano carico per risolvere la questione. A scanso di equivoci, voglio ribadire la mia vicinanza ai cittadini e dichiarare che chiederò agli stessi la loro vicinanza per eventuali proteste che intraprenderemo a breve, se la situazione non dovesse cambiare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Al Pugliese-Ciaccio Aritmologia, impiantato un defibrillatore innovativo

Realizzato con successo all'unità di Aritmologia interventistica dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio il primo impianto dell'innovativo defibrillatore Ilesto® 5 Vrt dx, «unico dispositivo al mondo - informa una nota - compatibile con risonanza magnetica ad altissima risoluzione». La Pugliese-Ciaccio è centro di eccellenza regionale per l'aritmologia interventistica, con circa 1.000 procedure l'anno tra studi elettrofisiologici, ablazioni e impianti di pacemaker e defibrillatori. La prevalenza annuale di morte per cause cardiovascolari è di 36,5 casi ogni 10.000 abitanti, di queste il 63% si stima siano morti improvvisi causate o associate ad aritmie ventricolari. In Calabria la prevalenza è di 40,24 casi ogni 10.000 abitanti. Il dott. Giampiero Maglia, responsabile aritmologia interventistica e membro del consiglio direttivo nazionale Aiacc, afferma fra l'altro: «Abbiamo già realizzato con successo il primo impianto di questo dispositivo ad alta tecnologia che garantisce, tra l'altro, una durata di oltre 9 anni, minimizzando il numero di volte in cui il dispositivo deve essere sostituito abbassando, di conseguenza, tutti i rischi di complicanze relativi alla procedura. La novità sta, inoltre, nel fatto che con questo nuovo device i pazienti possono sottoporsi a scansioni di risonanza ad altissima risoluzione, a 3 tesla, che consentono immagini di maggior risoluzione in minor tempo». ◀



**Soverato, dopo la denuncia della "Gazzetta"**

# Trasporto sangue, frigo inidoneo L'Asp invia un'altra ambulanza

Presenza di posizione dei medici del Centro trasfusionale del "Pugliese"

**Francesco Ranieri  
SOVERATO**

«Il frigorifero non è idoneo, il sangue non può viaggiare in queste condizioni».

Quanto riferito solo pochi giorni fa su queste colonne ha trovato conferma in quello che si sono sentiti dire gli operatori del "Suem 118" della postazione di Soverato-Montepaone al centro trasfusionale dell'ospedale "Pugliese" di Catanzaro, dove si erano recati per prendere delle sacche di sangue da trasferire in un'altra struttura.

L'ambulanza "n. 2" adibita al trasporto non è infatti più provvista del frigorifero, che si è rotto tre mesi fa, fondamentale per trasportare in piena sicurezza le sacche di sangue. Subito gli operatori della postazione hanno avvisato l'Azienda sanitaria provinciale del problema ma da allora attendono l'arrivo del nuovo frigorifero.

La soluzione adottata, e ieri bocciata dal centro trasfusionale del "Pugliese" - quella, cioè, di riempire di ghiaccio il vecchio frigo non funzionante e trasformarlo in un contenitore come quelli che, in genere, si utilizzano per le gite fuoriporta - è stata dunque ritenuta del tutto inidonea: il rischio è che la temperatura non si mantenga costante e che il sangue finisca, nella peggiore delle ipotesi, per alterarsi. I pericoli potenziali per i pazienti sono, neanche a dirlo, molto elevati. Così, ieri finalmente qualcosa si è mosso: i medici del centro trasfusionale hanno infatti subito avvisato gli organi competenti dell'Azienda sanitaria provinciale, che ha provveduto a inviare un'ambulanza del "Suem 118" della postazione del capoluogo, provvista di un frigorifero funzionante. Una soluzione temporanea che sarà mantenuta fino a quando nella sede di Montepaone non arriverà il nuovo frigo. ◀



## Il commento

● Un passo provvisorio ma, almeno, rassicurante sotto il profilo della tutela della salute. Anche se suscita qualche perplessità il fatto che a distanza di tre mesi ancora non sia stato acquistato un nuovo frigorifero da installare sull'ambulanza: alla fine, non sembrerebbe dover essere una spesa tanto cospicua se si pensa che serve anche a garantire serenità ai pazienti.



**Un guasto che si protrae da troppo tempo.** Gli addetti del "118" hanno fino ad ora trasportato il sangue con un frigo riempito col ghiaccio

**PUGLIESE-CIACCIO** Lo strumento consente di riconoscere le aritmie molto diffuse

# Arresto cardiaco, servizi all'avanguardia

*Disponibili nuovi dispositivi come il defibrillatore con la risonanza magnetica*



Il defibrillatore

L'AZIENDA Ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro si conferma in prima linea nel trattamento dell'arresto cardiaco improvviso grazie alla disponibilità di nuovi dispositivi, come il defibrillatore 5 VRTDX, unico device al mondo compatibile con la risonanza magnetica (RM) ad altissima risoluzione: in modalità Full Body Scan a 1,5 Tesla e a 3 Tesla per scansioni extratoraciche.

«Abbiamo già realizzato con successo il primo impianto di questo dispositivo ad alta tecnologia che garantisce, tra l'altro, una durata di oltre 9 anni, minimizzando il numero di volte in cui il dispositivo deve essere sostituito abbassando, di conseguenza, tutti i rischi di complicanze relativi alla procedura» - afferma Giampiero Maglia, responsabile aritmologia interventistica dell'ospedale Pugliese-Ciaccio di Catanzaro e membro del consiglio direttivo nazionale Aiacc (Associazione Italiana di Aritmologia e Cardioritmologia). La novità sta, inoltre, nel fatto che con questo nuovo device i pazienti possono sottoporsi a scansioni di RM ad altissima risoluzione, a 3 Tesla, che consentono immagini di maggior risoluzione in minor tempo. Tali scansioni aiutano i medici ad indagare gli intricati dettagli dei tessuti molli, come il cervello. I tempi di scansione ridotti rendono più confortevole

l'esame per i pazienti che soffrono di claustrofobia o con difficoltà a rimanere immobili a lungo come bambini o adulti affetti da demenza». La morte cardiaca improvvisa è spesso causata da ritmi cardiaci veloci irregolari (tachicardie) che riducono drasticamente il flusso sanguigno e causano la morte entro pochi minuti. Il defibrillatore fornisce una terapia istantanea molto affidabile durante tali eventi erogando al cuore impulsi elettrici ad alta energia che bloccano l'attività elettrica irregolare, cosicché il cuore possa ricominciare a battere regolarmente. Nel mondo la popolazione di pazienti che necessita dell'impianto di un defibrillatore è aumentata ad un ritmo del 10-15% l'anno circa. Nel contempo l'esigenza di sottoporsi ad una risonanza magnetica è cresciuta ad un tasso del 10 per cento l'anno. Negli ultimi anni le scansioni Rm sono diventate sempre più comuni perché ritenute il gold standard nella diagnostica dei tessuti molli. Si stima che tra il 50 e il 70 per cento dei pazienti portatori dei dispositivi cardiaci necessiti di una scansione Rm. Con i normali defibrillatori monocamerale non è possibile conoscere il ritmo della parte alta del cuore (gli atri), ma solo quello dei ventricoli. Questa nuova generazione di dispositivi permette invece di monitorare anche il rit-

mo atriale, permettendo di discriminare meglio quando erogare uno shock riducendo drasticamente il numero degli shock inappropriati, migliorando notevolmente la qualità di vita del paziente. Il dispositivo è l'unico al mondo che consente di riconoscere anche le aritmie molto diffuse, come la fibrillazione atriale. Ciò permette di intervenire tempestivamente in caso il paziente ne abbia necessità.

«La disponibilità presso la nostra struttura dei dispositivi più all'avanguardia per il trattamento dell'arresto cardiaco improvviso conferma il ruolo del nostro centro quale ospedale di alta specializzazione e punto di riferimento regionale per la cardiologia e l'aritmologia, e centro di riferimento per training a livello italiano ed europeo - continua Giampiero Maglia. Presso la nostra azienda ospedaliera vengono eseguite circa mille procedure l'anno tra studi elettrofisiologici, ablazioni ed impianti pacemaker e defibrillatori.



**PUGLIESE-CIACCIO****Giardino del cuore  
Apre oggi alle 12**

LA Fondazione "Tommaso Lo Russo" con il contributo del Credito Cooperativo Centro Calabria e grazie alla sensibilità dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" promuove la manifestazione di apertura del "Giardino del Cuore", previsto nel progetto "Vivere il Verde in Ospedale". Il Gazebo attrezzato nel parco del Presidio "Ciaccio" vuole offrire un contributo alle azioni di umanizzazione e di miglioramento della qualità delle strutture sanitarie pubbliche. La manifestazione di inaugurazione si terrà oggi alle 12 all'interno del parco che circonda il presidio "Ciaccio" sito in viale Pio X.



■ **IL CASO** Presto la delibera potrebbe arrivare agli ispettori della Funzione pubblica

# Trasferimenti sospetti all'Asp

*Il dg Mancuso riorganizza le Unità ma si profilano elementi di illegittimità*

di TERESA ALOI

LA DELIBERA porta il numero 468 e la data del 17 giugno. La firma è quella del direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Gerardo Mancuso (i pareri del direttore amministrativo e quello sanitario sono entrambi favorevoli), mentre l'obiettivo è quello di dotare - nelle more della riorganizzazione aziendale - di più dirigenti amministrativi le unità operative di supporto amministrativo; Gestione risorse umane; Gestione risorse economiche e finanziarie; Affari generali; e Acquisizione beni e servizi.

Una delibera destinata a far discutere considerato che, da una prima lettura, qualcuno avrebbe già ravvisato alcuni elementi di illegittimità. E non è detto che non arrivi all'attenzione degli Ispettori della Funzione pubblica presso il Consiglio dei ministri che già si stanno occupando degli incarichi alla Regione. Primo fra tutti perché l'assetto organizzativo che ne deriva si fonderebbe su un atto aziendale che si dà per approvato ma che allo stato non esiste: primo perché si dà per istituita l'Unità operativa Gestione risorse economiche finanziarie e patrimoniali che, allo stato, non risulta accorpa-

ta.

Infatti, l'attuale direttore del Patrimonio percepisce l'indennità di struttura complessa e sulla base di tale incarico è stato nominato ad interim presso l'Unità operativa di Ragioneria. Nella delibera poi si danno per accorpate le direzioni amministrative dei presidi di Lamezia, Soveria Mannelli e Soverato che allo stato sono autonome tant'è che sono regolamentate dagli atti aziendali tutt'ora vigenti dell'ex Azienda sanitaria 6 di Lamezia Terme ed ex Azienda sanitaria 7 di Catanzaro.

Senza dimenticare che l'assegnazione di tre dirigenti amministrativi presso le Unità operative di gestione risorse umane e Acquisizione beni e servizi senza l'identificazione del direttore di struttura esporrebbe le stesse Unità operative interessate a gravi inefficienze con un potenziale pregiudizio sia a carico dell'assetto organizzativo aziendale che all'esterno dell'Azienda con implicazioni di responsabilità patrimoniali. Rotazione, questo sembra essere stato il principio cardine che ha mosso la delibera. Ma che, stando alla delibera, non avrebbe coinvolto tutti i dirigenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SANITÀ** Francesca Cupo spiega perché l'Asp punta su Palazzo Rosano

# I motivi della scelta

Verranno  
allocati uffici  
finora sparsi  
in più sedi

**di FRANCESCO PRESTIA**

«IN questo modo supereremo le accertate criticità sul piano dell'igiene e sicurezza, elimineremo tutta questa dispersione logistica e ridurremo in misura significativa il monte dei fitti passivi dell'azienda. Tre risultati che non mi sembrano di poco conto».

Francesca Cupo, direttore amministrativo dell'Asp, spiega così la decisione dell'azienda di prendere in locazione palazzo Rosano, l'immobile posto quasi alla confluenza tra viale Matteotti e via Progetti. La delibera per procedere all'affitto di palazzo Rosano è stata formalizzata nei giorni scorsi e reca la firma della troika dirigenziale composta dal direttore generale Florindo Antoniozzi, dalla Cupo e dal direttore sanitario Carlo Truscello. Tutto nasce dalla constatazione che vari uffici e servizi dell'Asp, sistemati in edifici privati,

molti dei quali destinati a civile abitazione, erano inadeguati sotto molti aspetti. Da qui la necessità, formalizzata nel febbraio scorso dall'allora commissario Maria Bernardi, di eliminare tali rischi nel più breve tempo possibile (anche per evitare eventuali responsabilità di carattere penale in caso di incidenti), consentendo così al personale e agli utenti di fruire di una sede idonea e sicura. Quali siano tali servizi è presto detto: accertamento dell'in-

validità civile, medicina legale (attualmente entrambi nella stessa sede), l'ufficio veterinario, la farmacia territoriale, il magazzino per deposito di cartelle e farmaci, il servizio di screening oncologico.

«Al di là dei problemi di sicurezza, di accesso - spiega ancora la Cupo - al di là della dispersiva sistemazione logistica, c'è da rilevare che per ognuna di queste sedi l'Asp finora ha dovuto pagare i relativi contratti per luce, acqua, riscaldamento e quant'altro imposto dalle normative vigenti. I fitti passivi dell'azienda in questi ultimi anni sono stati un po' ridotti ma, in ogni caso, finora essa ha continuato a pagare 150 mila euro all'anno, o giù di lì. Portare tutti questi uffici in un'unica sede ci consentirà anche di ridurre i costi in misura significativa. Il che - sorride l'interessata - di questi tempi non è certo un risultato di secondaria importanza». La scelta di palazzo Rosano, per come si legge nella delibera del 20 giugno scorso, è arrivata in seconda battuta. Inizialmente infatti era stata prescelta, perché economicamente più conveniente, quella di un altro privato che offriva un immobile sito in via Enotrio Pugliese, una traversa di via Olivarella, in zona Affaccio, per il quale chiedeva un canone annuo di 60 mila euro, quasi la metà dunque dei 110 mila richiesti per palazzo Rosano. «A seguito però di sopralluogo da parte dei tecnici di questa azienda - si legge ancora nella delibera - venivano riscontrate molteplici e notevoli criticità (...)» riguardo alle quali il Servizio di pre-

venzione aziendale aveva sottolineato «l'elevata improbabilità per i proprietari di riuscire ad eseguire le opere necessarie per la messa a norma dei locali entro il 1 aprile 2014, data prevista per la decorrenza del contratto d'affitto».

La convinzione che ci volesse parecchio tempo per tali lavori, unita alla già citata necessità di fare presto, aveva messo dunque fuori gioco la disponibilità manifestata dai proprietari di rimuovere tutte le criticità riscontrate sicché l'Asp ha deciso di accogliere l'altra offerta pervenuta, relativa appunto a palazzo Rosano. «Per come verificato dai nostri uffici - aggiunge sempre il direttore Cupo - si tratta di un immobile a norma, idoneo sul piano dell'igiene, della sicurezza, degli accessi per i disabili. C'è da rilevare inoltre che sul costo iniziale richiesto per il fitto, che era di 110 mila euro, abbiamo ottenuto una robusta decurtazione, 30 mila euro in meno. Dunque ogni anno l'Asp pagherà 80 mila euro, quasi la metà dei circa 150 mila finora sborsati per le varie sedi». Il contratto di locazione decorrerà dal 1 luglio prossimo ed avrà una durata di sei anni, rinnovabili per altri sei. Per il 2014, partendo dal contratto dal 1 luglio, il costo è di 40 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

